

## RICORDANDO ANDREA MORELLO A DIECI ANNI DALLA SCOMPARSA

*a cura di Antonio Morello*

Al ritorno dall'edizione di Vicenza Numismatica 2010, che ebbe luogo i primi giorni di ottobre, andammo a far visita ad Andrea Morello per uno dei nostri consueti incontri nel corso dei quali si parlava di ogni cosa. Tra i tanti discorsi ci soffermammo a lungo a raccontare la manifestazione a cui partecipammo e di cui Andrea era stato assiduo frequentatore fino a qualche edizione precedente. La prima notizia che gli riferimmo fu la scomparsa di Mario Traina; con grande tristezza e molta nostalgia cominciò a raccontare degli aneddoti e a ricordarne la Figura nonché i meravigliosi rapporti che ebbe con lo studioso e inimitabile giornalista Numismatico. Da qui la memoria cominciò a spaziare e a nominare altri Numismatici che fecero parte della sua generazione e che tutti insieme contribuirono ad alimentare la cultura e il collezionismo; uomini che con i loro meravigliosi frequenti rapporti personali, basati sul costante rispetto reciproco, sono entrati a far parte della mitologia numismatica; i ricordi e i nomi di chi l'aveva accompagnato nel suo cammino numismatico suonano ora più autorevoli che mai e appaiono come dei modelli da prendere come esempio. Quei racconti e quegli aneddoti ci sono rimasti bene in mente, anche perché gran parte li abbiamo vissuti insieme ad Andrea. Per ognuno dei suoi Amici numismatici, offrì racconti di momenti fatti di Persone inimitabili, di Uomini il cui ricordo era piacevole ascoltare. I numerosi convegni culturali e le manifestazioni commerciali, a cui partecipò Andrea, erano momenti in cui si stava insieme, uniti dall'autentica passione alimentata dal contatto umano a suo dire insostituibile. Era davvero piacevole conversare con lui della 'Numismatica' che aveva vissuto.

Nonostante fossero trascorsi ormai due anni dalla chiusura del suo negozio a Formia, continuava a coltivare la cultura numismatica e ad incontrare altri appassionati presso il suo domicilio. In quel periodo preferì non frequentare più gli appuntamenti commerciali soprattutto perché la nostalgia di quel mondo era troppo forte e lo rendeva triste non esercitare la sua professione che lo aveva accompagnato per tanti anni. Aveva deciso di fare il nonno a tempo pieno che per lui era la più grande soddisfazione della vita; i suoi cinque nipoti lo hanno sempre circondato, felici di avere un nonno così presente e straordinario. Da lì a pochi mesi, il 20 febbraio di dieci anni fa, dopo una breve malattia, lasciava un grande vuoto nella vita terrena ma, allo stesso tempo, molteplici e rigogliosi frutti nati da ciò che aveva seminato.

In questo contesto vogliamo ricordare la figura del Numismatico a cui si univa quella di una Persona con il suo carattere affabile, disponibile, paziente, umile e discreto. Chiunque gli proponeva qualche iniziativa tesa alla diffusione della cultura numismatica, lo ascoltava con grande attenzione e interesse, con l'entusiasmo tipico di un giovane; per questo incoraggiava e sosteneva tutto ciò che di meglio si potesse fare per incentivare la cultura.

Da sempre era convinto che diffondere la cultura della materia di cui era appassionato fosse il sistema migliore per formare, in parte, l'intelligenza delle generazioni future. Inoltre, ai colleghi professionisti amava dire che sostenendo le iniziative culturali si investiva anche nel futuro della professione di numismatico. Per questo, il suo negozio era diventato la meta di molti ragazzi che andavano lì solo per ascoltare e vedere, spesso senza comprare. Lui, mai infastidito e sempre disponibile, offriva la sua esperienza, insegnava e apprendeva anche da chi, più giovane di lui, mostrava interesse ed entusiasmo a ogni discussione che apriva.



Dal 1994 il suo negozio di Formia era diventato la sede del Circolo filatelico numismatico che prese il nome del suo amico, da poco scomparso, Prof. Mario Rasile, e ne assunse la presidenza. In breve tempo emersero evidenti i contrasti con la componente filatelica, a quel tempo fortemente contaminata da molte mode speculative che Egli avversava con tutte le sue forze, proprio perché in contrasto con lo scopo principale che il Sodalizio si prefiggeva. Fu così decisa la separazione e

la nascita del Circolo Numismatico 'Mario Rasile' che nel 1996 contava 30 soci e se ne dava notizia alla stampa del settore, unitamente ai programmi e alle iniziative che si intendeva portare avanti. Grazie all'Amico Mario Traina che per primo aveva creduto nelle potenzialità che stava offrendo questa nuova identità culturale, nonché alla tenacia nel perseguire gli scopi in cui Andrea fermamente credeva, alla fine del 1996 il Circolo di Formia contava quasi 150 iscritti. Nel 1999 l'Accademia Italiana di Studi Numismatici conferì al Circolo, che presiedeva Andrea Morello, un importante riconoscimento per l'Associazione che più si era distinta per la diffusione della cultura numismatica in Italia. L'anno successivo Andrea ritirò, nel corso del convegno di Vicenza, il "Premio Tevere" per la medesima motivazione. Al principio del 2006 volle indire una riunione straordinaria chiamando tutti i 200 iscritti per operare una svolta organizzativa: propose il cambio di denominazione, considerato che il Circolo si era evoluto e diffuso in ambito nazionale, operando su tutto il territorio italiano; perciò, il Circolo Numismatico 'Mario Rasile' prese la deno-

minazione di Associazione Culturale Italia Numismatica. I risultati non tardarono a venire: decine di manifestazioni culturali organizzate, con migliaia di visitatori, a cui parteciparono, come relatori, tra i nomi più importanti dell'archeologia, storia e numismatica, attirando centinaia di uditori per ciascun evento. Decine di pubblicazioni edite, contenenti studi di storia e numismatica che oggi sono importanti riferimenti per gli studiosi. Nel 2007 l'associazione Numismatici Italiani Professionisti conferì all'ACIN il premio al Sodalizio che si era maggiormente distinto nella diffusione della cultura numismatica; questo riconoscimento fu ritirato dal Presidente Andrea Morello dalle mani del compianto Giovanni Paoletti, a quel tempo presidente della NIP.

L'Associazione Culturale Italia Numismatica, che aveva collaborato a fondare e a sostenere nonché presiedere, nel 2012 gli dedicò la raccolta di ricerche "Quaderno di Sudi" (n. VII nuova serie) nella quale, oltre ad essere contenuto un ricordo scritto dai figli Antonio e Francesco, è elencata la corposa bibliografia relativa ai suoi lavori, dal 1994 al 2009, prevalentemente pubblicati per l'Associazione stessa e per la rivista *Monete Antiche* che aveva contribuito a sostenere anche economicamente.

A dieci anni dalla sua scomparsa, molti di quei giovani che egli coltivò con grande pazienza e passione sono oggi diventati numismatici molto preparati, collezionisti accorti e studiosi intelligenti. L'Associazione Culturale Italia Numismatica continua ad esistere con le medesime intenzioni, producendo ogni anno monografie e raccolte di studi, organizzando incontri culturali e partecipando ad eventi numismatici, con lo stesso vigore di sempre.



Andrea Morello che riceve il premio conferitogli, nel 1999, dall'Accademia Italiana di Studi Numismatici dalle mani di Mario Traina





Andrea Morello, di spalle, riceve il premio NIP 2007 dalle mani di Giovanni Paoletti  
(Vicenza 20 ottobre 2007)



La targa, in argento, del premio NIP 2007, consegnata ad Andrea Morello,  
presidente dell'Associazione Culturale Italia Numismatica



Andrea Morello, a sinistra, con i figli Francesco e Antonio, e suo fratello Aldo

Non mancheremo mai di ricordare come Andrea abbia spesso sostenuto, con risorse finanziarie personali, molte iniziative culturali. Non stiamo a elencare qui tutto quanto Egli ha prodotto, sostenuto e incentivato in ambito numismatico perché sarebbe necessario troppo spazio che altrimenti toglieremo ai contributi di questo *Quaderno di Studi* (e Andrea ne sarebbe scontento); stiamo solo a rammentare che Andrea Morello conservò la sua umiltà e discrezione fino all'ultimo istante della sua esistenza, incoraggiando coloro che gli stavano intorno a non mollare mai e di avere sempre come punto di riferimento l'amore per le persone più care e per il prossimo, fonte di sostegno per tutto quanto si potesse fare nella vita.

Qui di seguito abbiamo voluto omaggiare la figura di Andrea pubblicando due articoli di storia e numismatica medievale, già editi nelle pagine della rivista *Monete Antiche*, in questa occasione riveduti, corretti e ampliati. Abbiamo poi aggiunto un contributo inedito che Egli aveva preparato per il *Quaderno di Studi*, all'epoca in forma manoscritta e rimasto incompleto; in questa circostanza abbiamo ripreso il manoscritto aggiornandolo, al fine di completare l'omaggio che abbiamo voluto tributargli in queste pagine. Da quest'ultimo scritto traspare l'animo curioso e l'osservatore attento dei luoghi che lo circondavano, dei fatti storici legati e alla numismatica ad essi connessa. La semplice osservazione di un edificio militare ormai in disuso, dedicato all'eroe risorgimentale Emilio Savio nel territorio di Gaeta, ne hanno stimolato la ricerca storica e la relazione con una medaglia prodotta a Torino in memoria dell'ufficiale di artiglieria caduto nel corso dell'assedio dei piemontesi alla Gaeta borbonica tra il 1860 e il 1861.